



Università
della
Svizzera
italiana

SUPSI

Il futuro di ALPTRANSIT: Prospettive e alternative di finanziamento delle grandi infrastrutture ferroviarie / 10 ottobre 2025 / Campus USI/SUPSI

NOTE INTRODUTTIVE

- Michele Guerra, dep. Gran Consiglio, co-presidente ProGottardo–Ferrovia d’Europa (cfr. sotto)
- Simone Gianini, CN, co-presidente ProGottardo–Ferrovia d’Europa: [Link](#)
- Alberto Preioni, Sottosegretario alla Presidenza della Regione Piemonte: [Link](#)
- Maria Teresa Vivaldini, Deputata al Parlamento Europeo: [Link](#)

Michele Guerra

Autorità, Professori, care Colleghe e cari Colleghi, amiche e amici della ProGottardo, oggi apriamo un appuntamento che, fino a poco tempo fa, nessuno avrebbe immaginato: una conferenza tecnica e scientifica, co-organizzata dalla nostra Pro-Gottardo, con USI e SUPSI, e pensata, non per celebrare, ma per servire—il nostro Cantone, i territori vicini, e tutto il continente—nel compito più concreto di tutti: capire come completare Alptransit, e con quali strumenti finanziari farlo.

Questo seminario non spunta dal nulla. Nasce da un lavoro paziente e silenzioso, costruito, guardando oltre i confini nazionali, costruito, parlandoci. Perché è **meglio parlarsi con franchezza, che non parlarsi affatto**. Nasce da una partenza locale, dal grande lavoro del comitato e dalle due risoluzioni unanimi del Gran Consiglio del 2018 e del 2023, nasce poi, dal percorso che abbiamo messo in moto, aprendo i canali con la Lombardia, con una lettera d'intenti tra i due legislativi; e cresce, molto, con l'alleanza a Sud delle Alpi che ha unito Ticino, Lombardia, Liguria e Piemonte. Il frutto di anni di tessitura istituzionale: rimettere al centro il Gottardo come spina dorsale continentale, non come questione locale.

Siamo nel tempo delle scelte. La Svizzera ha investito miliardi nelle gallerie di base; a sud e a nord mancano ancora accessi ad alte prestazioni. Oggi non discutiamo “se” completare, ma “come” e “con quali mezzi”. E la risposta è che servono architetture innovative e complementari. È il senso di questo incontro: spostare l'asse dal “se”, al “come”, dal dibattito politico, alla messa a terra tecnico-finanziaria.

Abbiamo scelto la casa dell'università—USI—perché crediamo nel primato della competenza, e in un confronto aperto, verificabile.

Non è un convegno di facciata: è un'officina. L'obiettivo è mettere sul tavolo opzioni reali, incrociando prassi e vincoli dell'ordinamento svizzero. Vogliamo capire, che cosa è applicabile qui e a quali condizioni.

Se oggi siamo qui, è perché l'Alleanza Sud delle Alpi, ha cambiato il tono della conversazione europea: non chiediamo privilegi, chiediamo coerenza su un corridoio che va da Rotterdam a Genova. Questo seminario, promosso con due atenei e una platea pluridisciplinare, è un servizio pubblico: produrre materiali, che la politica possa adottare e negoziare, a Berna come a Roma e a Bruxelles.

Cosa ci aspettiamo da oggi

Due cose, semplici e verificabili:

Una mappa di opzioni: cosa è “pronto all’uso”, cosa richiede adeguamenti normativi, cosa resta sperimentale.

E un perimetro di governance: chi fa cosa, con quali mandati e tempistiche, evitando sovrapposizioni e dispersioni.

Come ProGottardo – Ferrovia d’Europa, ci impegniamo a tradurre i risultati di oggi in documenti operativi. Lo faremo con lo stesso metodo che ci ha portato qui: parlarci, con franchezza; mettere insieme i pezzi; agire.

E ricordiamo sempre due citazioni fondamentali.

Eraclito diceva che non ci si bagna mai due volte nello stesso fiume. Cioè: le opportunità di oggi non si ripeteranno uguali domani. Un grande stratega invece diceva: “se tutti pensiamo allo stesso modo, allora qualcuno non sta pensando”.

Grazie a USI e SUPSI per l’ospitalità, grazie ai relatori e a tutti voi per la presenza.

Michele Guerra Ph.D.